Anno 62

Domenica-Lunedì 29-30 Maggio 1927 - Anno V

N. 126

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il conflitto Anglo - Soviettico

Opera di spionaggio militare e di bolscevismo attraverso l'Impero Britannico

La guerra e il commercio nel pensiero soviettico

MOSCA, 28.

Il Commissario interinale agli Esteri, parlando dinanzi ai rappresentanti della stampa sovietica, ha polemizzato con le dichiarazioni fatte da Baldwin alla Camera dei Comuni, affermando ancora una volta che l'accusa di spionaggio mossa alla Delegazione commerciale sovietiva a Londra non è altro che una calunnia.

« Riflettano gli altri Paesi — ha ammonito Litvinoff — i quali si disponessero a seguire l' Inghilterra su una via contraria alla pace, ed atta anzi a produrre il caos nel mondo intero: riflettano in quale criminosa avventura sarebbero coinvolti. Dal canto proprio, la Unione dei Sovieti prenderà tutti i provvedimenti necessari per non lasciarsi soverchiare ».

La stampa moscovita seguendo le idee pessimistiche di Litvinoff, esprime profezie di guerra ma più che altro si occupa delle conseguenze economiche della rottura.

In nome dei membri del Commissariato per il Commercio, Schleifer ha dichiarato che le ordinazioni di lana, cotone, zinco, gomma e prodotti semilavorati, le macchine che finora si facevano venire dall' Inghilterra sono state già trasmesse in Italia, in Germania, in Austria ed in Francia. Le materie prime saranno fatte venire direttamente dalle colonie. Le esportazioni non incontreranno difficoltà: dei 225 milioni di « cervonetz » rappresentanti l'esportazione di quest'anno verso l' Inghilterra, 140 sono già a posto.

Il presidente del Sindacato della nafta, Solowieff, ha dichiarato a sua volta che l' importazione di nafta russa in Inghilterra era cresciuta negli ultimi mesi a 232 mila tonnellate rispetto alle 164 mila nell'anno precedente.

Il successo dell' organizzazione russa in questo campo aveva prodotto una sensibile concorrenza alla Royal Dutch e questa — secondo Solovieff — sarebbe una delle ragioni dell'agitazione contro i Sovieti. Gli unici a soffrire dell'attuale lotta escludente la concorrenza russa, sarebbero del resto i consumatori inglesi, giacchè i prodotti russi erano migliori ed a più buon mercato.

Da queste dichiarazioni risulta che la Russia non si propone per ora di esercitare rigorose rappresaglie, ma anzi di continuare — nella misura del possibile — gli scambi commerciali.

Il contegno dei partiti socialisti europei è severamente biasimato dall'organo sovietico « Pravda ». Essa se la prende coi capi del Labour Party, col partito socialista tedesco e coi socialisti austriaci per il loro contegno fiacco e ispirato — secondo il giornale — sopratutto alla preoccupazione di non essere sospettati di simpatia per il comunismo.

Secondo la « Pravda », l'unica spiegazione della rottura delle relazioni con la Russia, voluta dall' Inghilterra, sta nel desiderio di attrarre altri Stati nel blocco antisovietista.

Anche l' « Isvestia » — come già Litvinoff — dice che il Governo inglese prepara una nuova guerra e un nuovo intervento. Un blocco finanzario ed economico dovrebbe facilitare l'aggressione.

La stampa in generale sembra credere che la politica inglese debba mettere capo a un insuccesso perchè gli Stati borghesi hanno ormai imparato che una pacifica convivenza con l' Unione dei Sovieti offre loro maggiori vantaggi che non la guerra e l' intervento. Quanto agli effetti pratici della rottura delle relazioni tra Londra e Mosca, ci si aspetta che il mondo commerciale americano venga ben presto ad occupare, per la esportazione, l' importazione e il credito il posto tenuto finora dagli inglesi.

La Romania mobilita per premunirsi contro la Russia

VIENNA, 28.

La « Reichpost » riceve da Bucarest: « Negli scorsi giorni sono state chiamate alle armi parecchie classi della riserva. Negli ambienti politic il fatto viene variamente commentato. Nessuno però lo spiega con la situazione interna del Paese, giacchè attualmente non esiste alcun motivo di allarme e anche la salute del Re è soddisfacente. Questa segreta mobilitazione viene quindi generalmente messa in rapporto con gli ultimi avvenimenti internazionali e in ispecie con la rottura fra Londra e Mosca. In Romania si temono complicazioni nel vicino Oriente. L'eccessiva attività dei Sovieti moscoviti, la loro sensibile agitazione nella Romana, come pure la loro attitudine di intransigenza di fronte alla Bessarabia sono attentamente osservate. Il deputato Jonipescu ha già interpellato il ministro della Guerra per conoscere i motivi della mobilitazione in un momento in cui gli interessi economici del Paese sono in contrasto con una simile misura ».

Pure da Bucarest mandano alla « Neue Freie Presse » che Bratianu avendo ieri riuniti i deputati nazionali liberali ha detto di considerare la situazione politica preoccupante per varie ragioni e li ha invitati a non allontanarsi per troppo tempo dal Paese essendo necessario rimanere in continuo contatto con le masse nazionali.

Inoltre il corrispondente della « Neue Freie Presse » apprende che Bratianu e il partito liberale si apprestano alla riconquista del potere. Bratianu tenderebbe alla formazione di un Gabinetto di unione nazionale.

I propositi bellicosi di Voroscilof

REVAL, 28.

Le autorità soviettiste si sforzano in modo manifesto di servirsi della rottura delle relazioni anglo-russe per riaccendere il sentimento militare in Russia. Il Commissario alla Guerra, Voroscilof, ha avvertito le organizzazioni operaie di prepararsi sin d'ora a difendere la Repubblica sovietica contro un attacco che egli ritiene inevitabile. Facendo allusione a tale proposito al voto di ieri alla Camera dei Comuni, Voroscilof ha osservato che la decisione presa da detta assemblea significa che uno stato di guerra esiste di fatto tra la Russia e la Gran Bretagna e che questa ultima non aspetta che una circostanza favorevole per sferrare l'attacco. Giammai la situazione è stata più grave. La Unione delle Repubbliche Sovietiste non ha che un mezzo per garantire la sua sicurezza: quello di portare al massimo gli effettivi della sua difesa militare.

La stessa nota si ritrova nella maggior parte dei discorsi dei capi bolscevichi, per quanto convenga non prenderli sul tragico.

Il Governo di Mosca si rende conto della debolezza della sua situazione e crede buona politica mascherarla agli occhi del popolo con questa campagna antibritannica e con questo risveglio dello spirito militarista.

Continua alla Camera la discussione SUL BILANCIO DELLE FINANZE

La seduta

Per la dignità del Foro

ROMA, 28.

La seduta comincia alle 16; presiede S. E. CASERTANO. Sono concessi alcuni congedi tra cui agli on. Zimolo e Leicht.

MATTEI-GENTILI, Sottosegretario alla Giustizia risponde all'on. Caprino che è assai deplorevole che negli ambienti del Foro vi siano intermediari, incettatori e produttori di affari professionali e dichiara che in occasione della riforma del Codice penale non si mancherà di introdurre delle sanzioni contro questa forma indecorosa di attività. Essa però deve essere considerata ancora più deplorevole per i professionisti che se ne valgono venendo meno al decoro professionale. Contro costoro debbono agire in via disciplinare le Commissioni straordinarie forensi tanto più che tale azione può essere oggi anche promessa dalle Associazioni sindacali. In proposito il Ministero non ha mancato di richiamare in una recente circolare l'attenzione delle Commissioni.

CAPRINO — Prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato che danno sicuro affidamento che la mala pianta dei mediatori di cause sarà estirpata. Rileva che i mediatori di cause penali si annidano talvolta negli stessi uffici giudiziari e nelle carceri giudiziarie e quindi raccomanda che sui funzionari della cancellerie e sugli agenti carcerari sia esercitato un severo controllo

Occorre poi colpire tutti i mestieranti di professione, abbastanza numerosi nel campo degli infortuni sul lavoro applicando gravi sanzioni sopratutto contro i professionisti che di essi si valgono. Solo in tal modo la professione dell'avvocato potrà conservare tutto il suo antico splendore.

MATTEI-GENTILI prega l'on. Caprino di fornire tutti gli elementi di fatto che possano essere a sua cognizione circa l'attività eventualmente spiegata in questo campo da dipendenti del Ministero assicurando che non si mancherà di colpirli con esemplare severità. (approvazioni).

Il Bilancio delle Finanze

Dopo l'approvazione senza discussione di vari disegni di legge, si riprende la discussione dello stato di previsione del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1927-28.

BARBIELLINI Amidei. — Rileva come la pessima amministrazione socialista che in passato molti Comuni hanno avuto, ne abbia ridotto le finanze in condizioni deplorevolissime, le cui conseguenze durano ancora, sopratutto per quanto riguarda l'accensione di mutui fatta per fronteggiare persino le spese ordinarie. Occorrerebbe quindi escogitare qualche provvedimento per venire in aiuto di tali Comuni, tanto più che non è possibile pensare ad una unificazione dei debiti con ammortamento a lunga scadenza, non assumendo più la Cassa Depositi e Prestiti tale compito. Altro grave problema è quello delle imposte comunali. Spesso la sovrimposta non è proporzionata alla capacità tributaria del Comune e alla capacità produttiva della Nazione. La classe maggiormente tassata è quella degli agricoltori, mentre spesso i professionisti, sono colpiti in misura molto inferiore ai loro redditi professionali effettivi (commenti, approvazioni).

Così pure tra le Società anonime non mancano quelle create al solo scopo di eludere il fisco e spesso anche i creditori e che non bilanci sapientemente compilati riescono a fare stabilire imponibili addirittura irrisori.

Conclude affermando la necessità di dare agli agricoltori la sensazione che il Fascismo vuole fermamente il loro affratellamento coi datori di lavoro nel supremo interesse della Nazione. (Congratulazioni).

MORELLI Giuseppe. — Rileva come la finanza del regime sia eminentemente ricostruttiva mirando sopratutto allo incremento della produzione e alla perequazione tributaria. Ma quel che importa è creare nel paese una salda coscienza finanziaria ed economica indispensabile per fiancheggiare l'opera rigeneratrice del Governo fascista.

Venendo al caro viveri rileva che il Governo ha ingaggiato una formidabile battaglia per la diminuzione dei prezzi. Impiegati e salariati hanno con molto civismo accettato le riduzioni stabilite, ma purtroppo vi sono ancora troppe categorie che [illegible] di fronte all'ammonimento del Governo Tutti costoro dovrebbero essere espulsi dal Partito e persino confinati se non si decidono a limitarsi a guadagni modesti e leciti. Vi sono oggi troppi bottegai che fanno spese di lusso realizzando così guadagni sui consumatori, ed i padroni di casa, devono esser costretti a cambiare metro. Conclude dichiarandosi convinto che il Fascismo saprà vincere brillantemente come tutte le altre, anche la battaglia finanziaria, (applausi, congratulazioni).

UNA SCOSSA DI TERREMOTO in senso ondulatorio è stata avvertita ieri notte alle 3.40 ad Avellino e nei dintorni.

De Pinedo riprenderà senza indugio la sua crociera

MILANO.

Da bordo del « Superga » il comandante de Pinedo ha spedito un telegramma all' Isotta Fraschini il quale conferma il proposito del valoroso pilota di proseguire senza indugio la sua crociera.

Ecco il testo del telegramma: « Prego confermarmi se a Horta furono mandate candele di ricambio ».

Naturalmente la casa milanese che ha curato l'organizzazione tecnica del raid di de Pinedo ha provveduto da tempo a mandare alle Azzorre con gli altri pezzi di ricambio che avrebbero potuto servire al comandante, anche quelli richiesti con telegramma.

I dirigenti dell'A. N. Combattenti ricevuti dal Duce

ROMA, 28.

Stamane nel giardino del Viminale S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Presidenti delle Federazioni provinciali e delle Federazioni e sezioni all'estero dell'Associazione Nazionale Combattenti venute a Roma per il recente Consiglio Nazionale. L'on. Manaresi, quale presidente del Consiglio Nazionale, ha rivolto al Duce, che era accompagnato da S. E. l'on. Suardo, vibranti parole di saluto, assicurandolo della devozione e della fedeltà di tutti i Combattenti dell'Associazione compresi quelli che allo estero tengono alto il nome e il prestigio dell'Italia guerriera e fascista.

Il Duce, accompagnato dai triumviri dell'Associazione, dall'on. Manaresi, dal generale Fara, ha passato in rassegna tutti i rappresentanti, soffermandosi a parlare affabilmente con numerosi di essi e specialmente coi dirigenti le sezioni all' Estero.

Alla fine della rassegna il Duce ha salutato con cordiale soddisfazione i valorosi commilitoni, che si erano presentati a lui, orgogliosi del loro passato di combattenti valorosi, documentato dalle innumerevoli decorazioni che brillavano sui loro petti e pronti a seguirlo sempre in tutti i più ardui cimenti per le vittorie dell'avvenire.

AL SENATO di Rio de Janeiro sono avvenute delle scene violente in seguito alle quali l'ex Presidente Bernardez ha dovuto rifugiarsi a bordo della nave « Bega » di proprietà dello Stato. Gli avversari sono venuti alle mani. Vi sono molti feriti.

SECONDO giornali francesi, dato l'esito felice del volo senza scalo da New York a Parigi, si penserebbe a servizi regolari aerei attraverso l'Atlantico.

Il Re a Como per il Centenario Voltiano

L'inaugurazione dell'Esposizione

L'arrivo del Sovrano tra grandiose acclamazioni

COMO, 28.

Fino dalle prime ore del mattino, essendosi il tempo rasserenato, dopo una notte piovosa, la città è animatissima; dovunque sventolano bandiere. Da tutte le parti della provincia, da Milano, e dalle province limitrofe, è giunta una grande folla. Numerose associazioni, Fasci, Sindacati, Rappresentanze con vessilli gagliardetti e musiche percorrono le vie. Le bande suonano Giovinezza e altri inni patriottoici.

Alle 7 sono state schierate le truppe dietro le quali si assiepa la folla. La stazione è decorata splendidamente. Ivi si trovano a ricevere il Sovrano, il Ministro dell' Economia Nazionale on. Belluzzo, il Prefetto gr. uff. Maggioni, il Podestà on. Baragiola e tutte le altre autorità.

Una Compagnia del 67° Fanteria, un Manipolo della M. V. e un Manipiolo della Milizia Ferroviaria prestano alla stazione servizio d'onore.

Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta entra in stazione alle 19 precise, mentre la immensa folla, composta di Reduci di guerra e di Associazioni patriottiche acclama fragorosamente e la fanfara del 67° Fanteria intona la Marcia Reale.

Il Sovrano discende accompagnato dal Ministro della Real Casa conte Pasqualini Mattioli, dall'aiutante di campo generale Jori e dall'ammiraglio Moreno e stringe la mano al Ministro Belluzzo, al Prefetto e al Podestà. Quindi, ossequiato dagli on. senatori Sili e Baldo Rossi in rappresentanza del Senato, dall'on. Paolucci rappresentante della Camera. dal generale Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata di Milano, in rappresentanza del Ministro della Guerra, dal Console generale della Milizia Carini, dai Consoli Tarabini e Gili e da altre notabilità esce sul piazzale della stazione. S. M. il Re è accompagnato con indescrivibili acclamazioni da cigliaia di cittadini che applaudono freneticamente gridando « Viva il Re! », « Viva Casa Savoia! ».

Il Sovrano rimane un momento a guardare la folla, quindi sale in automobile insieme col Ministro Belluzzo, col Podestà e con l'Aiutante di Campo generale Jori, e procede verso il centro della città preceduto e seguito da altre vetture dove prendono posto le autorità.

Il corteo percorre le vie fra due fitte ale di popolo plaudente che rinnova al Sovrano entusiastiche dimostrazioni.

Intanto in Municipio, nel grande salone decorato di arazzi, si erano radunate tutte le autorità cittadine tra cui gli on. Scherillo, Cornaglia, Cavazzi, generale Porro, generale Cippico, Baldo Rossi, gli on. deputati Padulli e Romanini, i generali Santini, Brotti, Dabalà, il Vescovo di Como mons. Pagani, il Console Tarabini, il segretario del sindacato Clavenzani ecc.

Nelle adiecenze del palazzo comunale sono schierati gli Avanguardisti, i Balilla e lungo il corso Vittorio Emanuele le scolaresche ed altre associazioni. Sono pure presenti nell'aula alcuni Consoli di Nazioni straniere.

Il ricevimento in Municipio

Quando il Sovrano giunge al Municipio la musica intuona la Marcia Reale, tutti salutano gridando « Viva il Re! » con una grandiosa dimostrazione.

Nella grande aula vivissimi applausi si rinnovano.

Incomincia il ricevimento delle autorità che si prolunga fino alle ore 10.

Quando il corteo reale si rimette in moto per prendere imbarco in Piazza Cavour sul « Savoia » della Navigazione Lariana, le vie e la piazza Cavour stessa nereggiano di una folla acclamante.

All'apparire sulla piazza dell'automobile reale scoppia un applauso scrosciante che si ripete finchè il Sovrano si imbarca.

Quando S. M. il Re appare sul ponte di comando, la dimostrazione è indescrivibile. Lo spettacolo è di una grandiosità impressionante.

All' Esposizione di Villa d' Olmo

Il Sovrano saluta militarmente e si compiace della dimostrazione indimenticabile.

Alle 10.30 il piroscafo salpa verso la Villa Olmo sede dell' Esposizione.

Al pontile di Villa Olmo attendono il Segretario generale del Comitato comm. Musa ed altre personalità. Sono pure presenti i pronipoti di Alessandro Volta che vengono presentati al Sovrano.

Quindi il Re, seguito dal Ministro Belluzzo e dalle autorità, attraversa il giardino di Villa Olmo recandosi poscia nel salone centrale dove è eretto il trono. Il salone in breve si affolla.

Il Podestà on. Baragiola reca al Sovrano l'omaggio della città. Quindi il Ministro Belluzzo pronuncia il discorso inaugurale e in nome di S. M. il Re dichiara aperta l' Esposizione.

Compiuta la cerimonia, il Sovrano, accompagnato dal Ministro Belluzzo e dal seguito, visita le Mostre esprimendo a più riprese la sua alta soddisfazione.

Alle ore 12, S. M. il Re riprende imbarco per una gita e per una colazione intima sul « Savoia ».

Ricevendo la rappresentanza della città di Como, il Sovrano ha espresso il desiderio di visitare Villa Carlotta a Tremezzo.

Il Podestà di Como ha offerto al Sovrano una medaglia d'oro a ricordo della visita auspicatissima.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Il manifesto del Podestà

(28). — In occasione del suo insediamento il primo Podestà di Pordenone, co. dott. cav. Arturo Cattaneo, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Chiamato dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo e per decreto di S. M. il Re a riassumere col titolo di Podestà la Amministrazione Comunale, che già mi affidaste col vostro voto nel 1923, sono certo di avere da tutti e come sempre il massimo aiuto e la più cordiale collaborazione.

Il programma non è mutato: la ricerca del massimo benessere della cittadinanza e del miglior sviluppo della città nell'ambito dell'ordinamento fascista, per concorrere con tutte le forze e con l'unione di tutti gli amici alla maggiore prosperità della Nazione.

Fascisti!

Il mio ritorno all'Amministrazione della città è una vostra Vittoria; è la conferma della rettitudine della linea di condotta fino qui seguita. Questa prova di fiducia dataci dal nostro Duce, ci impegna a dimostrare di esserne veramente degni.

Severi con gli avversari irriducibili del Regime, dobbiamo fare opera di unione con tutti coloro che intendono collaborare onestamente con noi.

In queste direttive sono certo di trovare voi tutti sempre in prima linea per il bene dell' Italia e del Fascismo.

A Noi!

Pordenone, 27 maggio 1927 - Anno V.

Il Podestà
ARTURO CATTANEO ».

25.0 anniversario del Pro Infanzia

Nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione di questa istituzione, eminentemente benefica, tanto apprezzata dalla cittadinanza che ne segue lo sviluppo sempre crescente, il Comitato della Società Operaia di M. S. ha affisso un nobile manifesto.

Nuovo delegato circondariale della Croce Rossa

Apprendiamo che a sostituire il dottor Ernesto Cossetti, dimissionario, è stato nominato nuovo Delegato della Croce Rossa l'esimio sanitario dott. Onorio Brunetta presso il cui ambulatorio verranno trasportati gli uffici.

Al Delegato cessante un ringraziamento per l'opera indefessa e benefica prestata e al dott. Brunetta le nostre congratulazioni e l'augurio che l'opera intelligente ed amorosa, ch'egli si appresta a dare sia feconda di benefici per l'umanità sofferente.

Il Concorso ginnastico intersezionale

L'appoggio morale e materiale delle più alte personalità politiche e militari e le numerose adesioni di Società e Istituzioni della Regione e di fuori, danno la sicurezza che il IV Concorso delle Terre di S. Marco riuscirà imponente.

Il Comitato sta intanto lavorando per ottenere dal Governo Nazionale una forte riduzione ferroviaria e sta anche preparando gli alloggiamenti, nelle moderne scuole della città, che il Podestà di Pordenone co. Arturo Cattaneo ha gentilmente messo a disposizione.

Per le squadre femminili invece, il Comitato ha già provveduto dei comodi letti.

Quello che più interessa alle Società è il programma: esso verrà spedito entro la fine del corrente mese.

Il programma, ricco opuscolo diligentemente lavorato dalle Arti Grafiche di Pordenone, sarà spedito a tutte le Sezioni, Società e Istituzioni federate delle Sezioni di Trento, Trieste, Venezia e Zara.

Quelle delle altre Sezioni e i Balilla, Avanguardisti, Milizia V. S. N., Esploratori, Piccole e Giovani Italiane, potranno richiederlo al Comitato del Concorso, Casella Postale 73, Pordenone.

VITA DI PARTITO

La Segreteria del Fascio comunica: Si rendono edotti nuovamente i fascisti che ancora non avessero pagato la seconda rata trimestrale, che il termine utile per tale versamento è fissato entro il corrente mese.

Si raccomanda pertanto ai ritardatari l'osservanza del presente ordine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

— Al Teatro Licinio « L'uomo più allegro di Vienna », interpretata da Ruggero Ruggeri e da Maria Corda.

Al Politeama Roma « La via del dolore », una pellicola italiana con l'artista Linda Pini.

Al Cinematografo S. Marco « Una città distrutta » con George O. Brien e Florence Gilbert. Segue una comica: « Un leone in auto ».

Al Teatro Garibaldi « Il demonio dell'Alasca », nella quale agiranno gli artisti: Ben Lyon, Anna Q. Nilsson e Viola Dana. Nel programma è compresa anche la comica in due atti: « Ridolini esploratore ».

STATO CIVILE

(dal 20 al 26 maggio 1927)

Nati vivi: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12, — Nati morti: nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni: Tajariol Vincenzo Enzo con Catozzo Angela.

Morti: Turrin Davide di Antonio di anni 25 — Franco Antonio di Vincenzo di anni 30 — Oliva Alfonso di Antonio di anni 18 — Franzon Giuseppe di Luigi di anni 37 — Dirindin Maria fu Guglielmo in Roselli di anni 29 — Celadon Ermenegildo di Girolamo di anni 14.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

L'insediamento del Podestà

(28). — L'altro giorno, in forma semplice, venne insediato il nostro Podestà. Alle 10.30 convennero in Municipio le autorità fra le quali notiamo: il Commissario prefettizio, il Segretario politico con il Direttorio al completo, il Segretario comunale, gli insegnanti del Comune, i Parroci del capoluogo e frazioni, il medico condotto, il Presidente della Cooperativa di Consumo, il Presidente della Congregazione di Carità, vari appartenenti all'Amministrazione comunale fascista cessata, gli impiegati del Comune ed altri ancora.

Il Commissario Prefettizio signor Ernesto Canton, porse il saluto al nuovo Podestà, espose brevemente la sua opera nei pochi mesi nei quali resse le sorti del Comune, si disse lieto della nomina avvenuta e chiuse facendo voti per il bene della collettività.

Il Podestà signor rag. Francesco Cigolotti ringraziò vivamente il Commissario Prefettizio dell'opera da questi prestata, mise in rilievo quali devono essere i doveri d'un buon italiano per il maggior divenire della Patria, collaborando con il Governo Fascista, espresse la certezza di avere la collaborazione, nel difficile compito, di tutti quanti amano il proprio Paese e la Nazione, tracciò a grandi linee l'azione da svolgere in futuro per il Comune, e finì mandando un saluto devoto a Benito Mussolini.

A nome della Sezione fascista il signor Adalberto Marone salutò il capo del Comune, facendo voti perchè la collaborazione fra sezione e amministrazione sia sempre più stretta ed apportatrice di benessere per le maggiori finalità.

Rispose il rag. Cigolotti assicurando che questo desiderio della Sezione era anche il suo e dicendosi lieto del saluto portogli, specialmente perchè venutogli dalla sua Sezione.

La breve cerimonia ebbe termine con il vermouth d'onore.

La sede della Latteria sociale

Nei locali già usati il disagio sentito da tutti per la loro ristretezza e scomodità era venuto accentuandosi per il sempre maggior incremento dei soci e del materiale lavoro.

Venne così deciso la costruzione di un nuovo edificio ad uso esclusivo della Latteria, che costituisse una sede decorosa, ampia e dotata di tutti i perfezionamenti necessari.

L'idea non incontrò oppositori e venne anzi attuata con encomiabile rapidità e da qualche tempo la nuova sede è un fatto compiuto e l' inaugurazione, con l' intervento, che sembra certo, dell' ispettore provinciale per le Latterie, cav. Tosi, fissata per domenica ventura alle ore 11.

Per commemorare l'entrata in guerra

La commemorazione del 24 maggio venne rimandata a domenica. Il Podestà rag. Cigolotti ha affisso per l'occasione un manifesto ed ha dato disposizioni per lo svolgimento della cerimonia. Il Fascio ha comandati i gregari a parteciparvi. Oltre ai Balilla, Piccole Italiane, scolaresche che vi interverranno. La cerimonia avrà inizio alle 9.20 antimeridiane.

Da REANA

LISTINO DEI PREZZI di minuta vendita dei genri alimentari di prima necessità

(28). — Riso camolino al Kg. a L. 1.84 — Riso extra a L. 2 — Farina di frumento gialla e bianca a L. 1.10 — Pasta alimentare (tipo Napoli e Bologna) a L. 3.20 — Pasta comune a L. 3 — Zucchero Cristallino a L. 6.90 — Zucchero raffinato pilé a L. 7.20 — Caffè Minas crudo a L. 22 — Caffè Santos a L. 25 — Olio di seme prima qualità al litro L. 6.40 — Olio di seme seconda qualità al litro L. 6.20 — Olio d'oliva fino al litro L. 10.80 — Lardo alto al Kg. 8.80 — — Concentrato di pomodoro prima qualità a L. 5 — Concentrato di pomodoro di seconda qualità a L. 4.50 — Formaggio di latteria fresco a L. 10 — Formaggio grana 1925 non margarinato a L. 25 — Formaggio grana 1924 non margarinato a L. 26 — Formaggio Gorgonzola a L. 11 — Carne di bue o vacca con giunta a L. 6 — Carne di vitello primo taglio a L. 8 — Carne di vitello secondo taglio a L. 7.50 — Pane in forme fino a 200 grammi a L. 2.25 — Latte al litro L. 1.10 — Burro naturale di latteria al Kg. L. 18.

Le latterie sono obbligate di vendere al pubblico il latte e specialmente ai vecchi, ai fanciulli ed agli ammalati.

Il presente avviso dovrà rimanere esposto costantemente nell'interno e alla porta d' ingresso di ciascun esercizio.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Da TARCENTO

DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI

(28). — Perchè non vendevano il pane a peso, e perchè contravventori al prezzo segnato dal calmiere vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria certi Nimis Pietro fu Giovanni Battista e Della Pietra Caterina fu Giovanni in Cussigh.

Invece certo Cossa Eugenio, venne dichiarato in contravvenzione perchè vendeva il latte a L. 1.20 al litro anzichè a L. 1.10 come è stabilito dal calmiere.

BENEFICENZA

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile, Pro Cura Marina, pervennero le seguenti offerte:

S. E. gr. uff. rag. Luigi Spezzotti lire 100 — Giuseppe Lo Porto, Cancelliere della locale R. Pretura L. 50.

Il Comitato, sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

CRONACHE CIVIDALESI

Associazione Mandamentale Fascista del Commercianti

CIVIDALE, 28.

Ha avuto luogo l'altra sera una importante seduta presso questa Associazione Commercianti, sotto la presidenza del Fiduciario dott. Giuseppe Tomaselli. L'adunanza prese atto delle pratiche svolte per ottenere una ragionevole modificazione dell'orario ferroviario, testè attivato sulla linea Udine-Cividale, che non corrisponde alle esigenze del pubblico e a quelle del locale commercio.

Con vivo interessamento venne svolta la dettagliata esposizione, fatta dal Fiduciario, sull'attività esplicata, di concerto con la Federazione fascista friulana dei Commercianti, nei riguardi delle vigenti limitazioni per la somministrazione, nei pubblici esercizi, delle bevande alcooliche di gradazione inferiore, restrizioni che sono ragione di grave disagio in questi luoghi frequentati da elementi agricoli, che svolgono quasi tutta la loro attività commerciale prima delle ore 10 antimeridiane.

In considerazione degli inconvenienti e dei danni che ne derivano, vennero formulati voti perchè le domande di anticipazione e di protrazione dell'orario di vendita pendenti attualmente presso le competenti Autorità abbiano ad ottenere nell'interesse generale, pieno accoglimento.

Venne ampiamente trattato e discusso l'argomento che riguarda la diminuzione dei prezzi, specialmente di prima necessità, in relazione alla rivalutazione della lira.

Venne stabilito di esplicare una efficace azione per assecondare, nel modo più valido, la graduale discesa dei prezzi, secondo le direttive comunicate dalla Federazione Friulana ed i giusti intendimenti del Governo Nazionale. A questo scopo saranno, nei prossimi giorni, espressamente e separatamente convocate le varie categorie di commercianti.

L'adunanza s'intrattenne su altre questioni d'interesse generale e trattò inoltre vari argomenti riguardanti l'ordine interno dell'Associazione, il suo sviluppo, e il suo nuovo assestamento, avviato verso la più soddisfacente definizione.

L'ultima festa degli alberi di quest'anno

Oggi a Purgessimo ha avuto luogo la festa degli alberi, l'ultima dell'annata, con l'impiantagione di 1500 tra pini ed abeti, sulla pendice orientale del Pikolit. Oltre alla scolaresca guidata dalla maestra signorina Tercimonte Elena ed al Direttore delle scuole comunali, hanno presenziato il Cappellano Du Elio Molinari, il proprietario del fondo, nob. Ottavio de Paciani, e la Guardia Forestale signor Lorenzo Tassotto.

Le alunne della terza classe cantarono dapprima il bel coro «Noi siam l'età folle e ridente» pieno di brio e di accenti sentimentali, e forti; quindi, tutti insieme «Fanciullezza» l'inno fascista della scuola.

Cessati i canti, il Direttore tenne, in forma famigliare, una breve lezione sulla utilità delle piante, delle quali enumerò i benefici, e parlò in special modo, della piantagione, in atto, e dei ricchi boschi ondè è circondata la conca di Purgessimo, la cui fertilità è dovuta alle condizioni determinate dai monti e dai colli circostanti, ricchi di ogni sorta di piante, da quelle di alto fusto (castagni, querce, betulle, ontani, frassini, ecc.) che signoreggiano dall'alto, alle cespugliose dei nocciuoli, dei carpini, che trattengono le acque e le distribuiscono equamente al piano. Disse come sia facile interrare un seme, trapiantare un germoglio, per avere un albero, e come ciò sia sempre opportuno farlo.

A questa lezione, seguì un breve discorso esortativo del proprietario del fondo nob. De Paciani, ed uno del Cappellano che raccomandò ai fanciulli di rispettare le piante e di crescere sani e puri come esse lo sono.

Quindi, con pensiero squisitamente gentile il signor Ottavio de Paciani destribuì ai fanciulli un bel cesto di ciliegie mature, ed una refezione a tutte le altre persone presenti.

La cerimonia è stata disturbata dalla pioggia, ma non perciò, è riuscita meno bella ed importante.

Cose sportive

L'Assemblea dell'Unione Escursionisti cividalesi, nella riunione tenutasi l'altra sera ha deliberato di indire durante la stagione le seguenti gite:

Mese di giugno: Monte Rombon — Mese di luglio: Monte Manghart — Mese di agosto: Inaugurazione del Rifugio sul Monte Nero con adunata di tutte le Sezioni ex Alpini, Combattenti, Mutilati ed Escursionisti della Venezia Giulia e dell'Italia. — Mese di settembre: Monte Tricorno e Monte Canin. — Mese di ottobre: Monte Jeza — Mese di novembre: apertura della stagione skiatoria nella ridente piste di Luico — Mese di dicembre sarà indetta la gara skiatoria con numerosi e ricchi premi.

Oltre alle accennate gite verranno effettuate delle altre di minore importanza, ma ugualmente piacevoli e divertenti. A tutti i soci e non soci partecipanti alle predette gite, le spese di trasporto verranno coma da riborsate a rate e ciò per poter facilitare tutti.

Per i gentil sesso la tassa di iscrizione sarà sopportata dalla Società e la quota mensile è di L. 1.

Per la Festa del Fiore

Nell'ultima adunanza tenuta nel Gabinetto dell'Ill.mo signor Podestà, il Comitato di Patronato della Maternità e dell'Infanzia abbandonata, si è costituito in Comitato Comunale antitubercolare.

Questo ha deliberato costituirsi in Comitato della Festa del Fiore chiamando a collaborare la Segreteria del Fascio femminile, la gentile signora Peresoglia, che organizzerà le squadre per la raccolta delle offerte, mentre la signorina Zuliani Amelia funzionerà da Segretaria e cassiera.

Il Comitato, in assenza del Presidente cav. avv. Arcangelo Alessio, sarà presieduto dal Direttore Didattico cav. Antonio Ifieppi. Collaboreranno tutti i sacerdoti rappresentati all'adunanza dal Decano mons. dott. Valentino Liva e il Corpo Insegnante delle frazioni e del centro.

La festa si svolgerà il giorno della Sta tuto e saranno invitati ad una equa elargizione tutti gli Enti pubblici, oltre i cittadini privati.

LA DISGRAZIA DI UN BAMBINO

Giovedì nel pomeriggio, il bambino Pavan Antonio di Fioravante, di anni 2 da Ipplis, mentre la madre lo conduceva in camera per il riposo pomeridiano troppo vivace gli sfuggì, ed appressatosi imprudentemente al ballatoio, scivolò fra le assi del parapetto cadendo nel sottostante cortile.

Riportò una ferita lacera alla fronte e la frattura del femore sinistro al terzo superiore. Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Cividale ove ne avrà per circa un mese.

CINE TEATRO CORTE

Questa sera e domenica grande ed eccezionale spettacolo al Cine Teatro Corte, col grande film «Il giovane Rajah» protagonista il celebre e compianto Rodolfo Valentino che in questo lavoro ha profuso tutte le risorse dell'arte per ammirabile.

Tanto i grandi quanto i più piccoli troveranno di che divertirsi con diletto.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità hanno offerto: signor Blasutig Carolina L. 10 nell'anniversario della morte del figlio Carlo — signor Basilio Counich offre L. 10 in morte di Pesarini Cecilia vedova Comelli Erasmo.

Da GEMONA
Solennità di S. Antonio

(28). — Per l'annuale ricorrenza del Santo i nostri bravi Frati Francescani hanno concretato un grande programma di festeggiamenti religiosi da eseguirsi nel Santuario della città. Dal 3 all'11 giugno vi sarà una Novena solenne in preparazione alla festa.

Orario. — Mattina: Tutti i giorni dalle ore 5 alle 9, ordinato numero di Sante Messe. — Sera, ore 8.30, preghiere al Santo. Predica seguita dalla Benedizione col SS. Sacramento.

Domenica 12 giugno: Giornata Missionaria. Alla mattina le Sante Messe; alle ore 9.30 la Schola Cantorum del Santuario eseguirà la «Missa Sit Nomen Domini» del maestro P. Paccini C. F. M. premiata con medaglia d'oro; accompagnamento con orchestra. Sera ore 5: benedizione, ore 8: conferenza con proiezioni.

13 giugno: ricorrenza della festa di S. Antonio Messe mattiniere e alle ore 9.30 Messa solenne con discorso. Ore 11. Messa con mottetti accompagnati da orchestra. Alla sera, ore 16; Vesperi solenni. Processione, canto del Si Quereris, Benedizione e bacio della Reliquia. Il canto sarà eseguito dalla Schola Cantorum del Duomo. Oratore R. P. Faustino Piemonte dei F. M. Definitore prov. e Parroco di S. Maria Maggiore di Trieste.

Domenica 19 giugno, Festa dei gigli. Ore 9: Benedizione solenne dei gigli in onore di S. Antonio. Processione colla immagine del Santo della cella. Messa solenne. La Messa sarà eseguita da scelta orchestra cittadina.

Circa il ribasso dei generi farmaceutici

Riceviamo:

Ill.mo ed Egregio Direttore del «Giornale del Friuli»,

Le rivelazioni — se così possonsi chiamare — apparse su codesto battagliero foglio nel chiarissimo articolo di ieri in merito ai prezzi di vendita dei generi farmaceutici, mi hanno straordinariamente colpito.

E' ammissibile che in piena battaglia di ribasso del costo della vita, si possa continuare nelle farmacie, che io chiamerei «Botteghe di Umanità», a vendere le medicine a prezzi così eccessivi come risulta sulla tabella pubblicata ieri?

Se si continua di questo passo io non so se basterà il confino per la classe dei farmacisti.

La ringrazio.

La campagna intrapresa dal suo foglio in proposito è santa.

Uno del popolo.

Attività della 55.a Legione
Costituzione della banda

Fra breve tempo la 55a Legione alpina avrà la banda. Ieri sera ebbe luogo nella sede del comando di Legione una adunata di bandisti e vennero gettate le basi per la costituzione della banda. Vi aderirono entusiasticamente tutti i convenuti e martedì prossimo avranno inizio le prove, sotto l'esperta direzione del maestro di musica Felice Fortunato Frezzato.

CINEMA TEATRO

Il meraviglioso film «Un bimbo delle Fiandre» interpretato dal fanciullo prodigio dell'arte muta Jackie Coogan verrà girato domani domenica 29 nel nostro teatro.

La bella attrezzata jazz-band locale rallegrerà lo spettacolo.

Da ARTEGNA
L'amministrazione dell'essicatoio bozzoli

(28). — Siccome è prossima la raccolta dei bozzoli è bene ricordare ai bachicultori, soci della Cooperativa di qui, che quest'Istituzione continuerà questo anno l'ammasso dei bozzoli, come per il passato, a tutela e vantaggio degli agricoltori, secondo le norme dello statuto sociale.

E' noto come in luogo del Consiglio d'amministrazione a capo dell'azienda c'è un Commissario nominato dall'Illustrissimo signor Prefetto, con decreto del 16 corrente nella persona del signor Guido Vidoni che pertanto viene a sostituire il rag. Giuseppe De Carli.

A chiarire ogni erronea interpretazione intorno alla «fusione» dei due Essiccatoi del paese, va ricordato che si tratta semplicemente di un ingresso di nuovi soci, i quali portavano i bozzoli al Circolo Agricolo e che entrando ora nell'Essiccatoio Cooperativo pagano le azioni sociali come dispone lo statuto.

Il nuovo Commissario, secondo il contenuto del decreto prefettizio, ha nominato un segretario della Società nella persona del signor dott. Domenico Traunero, mentre ha riconfermato quale direttore tecnico il maestro Domenico Andreussi.

Pertanto la gestione dell'Essiccatoio resta affidata a queste tre persone che per il loro passato meritano la fiducia dei soci e del paese.

Da TOLMEZZO
La Cooperativa e il ribasso nei prezzi sui generi di prima necessità

(28). — Più volte abbiamo avuto occasione di rilevare l'azione temperatrice ed efficacemente benefica della Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione nella campagna ingaggiata per il ribasso nei prezzi dei generi di prima necessità. In tal modo la Cooperativa, seguendo le disposizioni e la volontà del Governo Nazionale, e in accordo con il Podestà del Comune cav. De Marchi, serve assai utilmente da calmiero non solo ma anche pratica prezzi inferiori a quelli fissati dal Comune. Ciò emerge evidentemente dal bollettino dei prezzi dei generi venduti dalla Cooperativa.

Da esso risulta infatti che le merci classificate nei consueti elenchi dei generi di prima necessità, sono vendute dalla Cooperativa per alcune poche voci a prezzo uguale a quello fissato dal Comune per la seconda quindicina di maggio, mentre per la grande parte delle voci il prezzo è sensibilmente inferiore. Aggiungasi a ciò la garanzia per i consumatori che i generi corrispondono pienamente in qualità alla classifica determinata dall'elenco.

Da TRICESIMO
Omaggio di studenti goriziani alla Tomba del Poeta Ellero

(28). — Nel pomeriggio di domenica una colonna di studenti salesiani di Gorizia, guidata dai rispettivi superiori, insegnanti e coadiutori, fece sosta a Tricesimo. I bravi giovani vollero fare omaggio di riconoscenza alla tomba del Poeta mons. G. Ellero, deponendo una grande corona d'alloro con dedica.

Dopo questo atto reverente, non mancarono di recare il saluto silenzioso al tempietto di S. Pietro, dedicato agli Eroi della grande Patria.

Dopo questi riti, con in testa la brava banda del Collegio, discesero il colle; e sfilarono per le vie cittadine fra l'ammirazione del popolo.

Consumarono la merenda, visitarono il Duomo, e quindi fecero una breve sosta presso la casa Carnelutti, ove la banda suonò alcune marcie, ed eseguì l'accompagnamento di un inno cantato dai 180 studenti.

Breve durata ebbe questa gradita visita di studenti; ed essendosi approssimato il tramonto, salirono sui grandi torpedoni, ed unitamente al Direttore cav. sac. Aristide Redaelli, ed al concittadino pure salesiano prof. don Sisto Carnelutti che fu anima della visita, partirono per Udine, salutati da entusiastici evviva a Gorizia, ed agli studenti salesiani.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
CONCERTO VOCALE

(28). — Domani alle ore 16 il Corpo Corale di Passons diretto dal maestro E. Pagnutti si produrrà in questa sede del Dopolavoro con le migliori canzoni e villotte friulane.

Questa e le altre iniziative, (lettura, sport, musica, ecc.) costituiscono il programma della multiforme attività della Sezione cui auguriamo di viemeglio prosperare e migliorarsi.

X.

Da MARTIGNACCO
IL LATTE RIBASSATO a L. 0.90 il litro

I Presidenti delle Latterie, Cooperative, Turnarie e Sociali del Comune, convocati dell'Ill.mo signor Podestà, deliberarono di ribassare col 1. giugno, il latte a L. 0.90 al litro.

Cronache Goriziane

Salari e caro-vita
Un mese... di discussioni

GORIZIA, 28.

Da un mese a questa parte abbiamo prospettato i diversi aspetti dell'assillante problema del caro-vita a Gorizia ed abbiamo messo in evidenza i punti fondamentali che era urgente risolvere immediatamente, ma l'acqua corre, le orecchie rimangono ostinatamente sorde ed il rimorchio... ritarda ancora la corsa rapida e decisa al giusto limite dei prezzi onesti.

Che cosa si è fatto a Gorizia in questo mese? Troppo poco! Molte parole e quindi pochi fatti.

Vediamo i fatti:

a) il latte a Milano è a L. 1.10 il litro, a Gorizia è a L. 1.20; questo è un assurdo che non ha bisogno di essere dimostrato. Abbiamo detto sino dal primo del mese che il latte lo si deve vendere ad un prezzo non superiore a L. 1. Che si aspetta?

b) il pane è fermo su L. 2.20 al Kg. Da un mese abbiamo prospettata la possibilità di scendere a L. 2. Basta leggere i bollettini delle altre città e vedremo anche prezzi di L. 1.80 e L. 1.90 il Kg.

c) carne da L. 9, siamo scesi a lire 8.50 il Kg. Troppo poco; occorre scendere almeno sino a L. 8. I listini delle altre città parlano chiaro.

d) i commestibilisti hanno già iniziato una sensibile discesa, ma è giunto il momento di fare un secondo passo.

e) mercato delle frutta e verdure. Abbiamo denunciato da 15 giorni che occorre disciplinarlo, ma permane la poca vigilanza sui prezzi e proprio in queste mattine abbiamo assistito, come al solito, alle proteste degli acquirenti tanto che uno di questi ha dovuto chiamare l'intervento del capo delle guardie municipali e fare elevare due contravvenzioni per mancata esposiizone dei prezzi.

f) sulle pigioni, case e negozi, sono venute delle norme di carattere generale ed il R. Prefetto ha dovuto prontamente intervenire con la nomina di una Commissione molto sbrigativa. Occorre affrontare la questione di urgenza ed applicare le disposizioni in quei casi (e non pochi) in cui debbono essere fatte rispettare.

g) i servizi municipalizzati, gas e luce, debbono essere ritoccati in modo sensibile che la diminuzione già deliberata di L. 0.10 al metro cubo per il gas, non può essere che un principio a maggiori sgravi su questa come anche sulle altre voci.

Ormai non è un mistero per nessuno che si parla non solo di diminuzione del l'assegno, che va sotto il titolo di «caro vita» agli impiegati, ma anche li paghe agli operai.

I capi hanno già dato la parola d'ordine sull'argomento e, come sempre, è molto precisa:

«Ove i generi di uso più comune sono scesi ai giusti prezzi, si potrà addivenire a diminuzioni di salari entro limiti ben stabiliti, ma ad una condizione che è assoluta e senza della quale non si discute: Stringere i contratti di lavoro ove mancano».

Sindacati intellettuali riducono le tariffe

Ieri, il Segretario Generale dei S. N. F. ha convocato nel proprio Ufficio i rappresentanti dei seguenti Sindacati del gruppo intellettuali per discutere circa la riduzione delle tariffe professionali: Avvocati, Medici, Ingegneri, Architetti e Geometri, Veterinari, Dottori in scienze commerciali, Ragionieri e Farmacisti.

Il Segretario Generale illustrò ampiamente tutto il lavoro svolto in questo ultimo periodo dalla Segreteria Generale per ottenere una generale ed adeguata riduzione su tutti i prezzi delle merci ed invitò i presenti, quali rappresentanti del gruppo intellettuale, a dare esempio di comprensione delle attuali esigenze del momento riducendo le tariffe profesionali di ogni categoria a conveniente decurtazione.

Dopo ampia ed esauriente discussione i rappresentanti del gruppo, hanno deliberato di applicare alle tariffe libere attualmente in vigore, una riduzione non inferiore al 20 per cento (detta riduzione è già stata fatta in egual misura dal Sindacato Farmacisti).

Il gruppo infine invoca dalle competenti autorità un controllo severo e costante a tutte indistintamente le categorie per una maggiore e più rigida osservanza sulle riduzioni finora conseguite e su quelle che gradualmente si andranno verificando in seguito.

Per l'esportazione delle nostre frutta e verdure

Presso la Camera di Commercio e Industria, sotto la presidenza del Commissario camerale signor Antonio Orzan, è seguita una importante riunione dei rappresentanti delle nostre maggiori ditte esportatrici di frutta e verdure, a cui erano intervenuti anche tre rappresentanti della Direzione compartimentale di Trieste accompagnati dai signori Capistazione di Gorizia Centrale e Montesanto.

Dopo una lunga discussione, in cui furono esposti dagli interessati alcuni inconvenienti che ancora sempre ostacolano l'inoltro all'estero dele nostre primizie furono presi cogli egregi funzionari ferrovieri, che dimostrarono un vivissimo interessamento alla questione, gli accordi per ottenere definitivamente che la campagna d'esportaziine possa svolgersi con ogni speditezza e puntualità.

Avvelenamento

Verso le 16 di oggi la Croce Verde fu chiamata d'urgenza in via Seminario N. 12 dove una giovane si dibatteva fra atroci spasimi in preda ed evidente avvelenamento.

Si tratta della signorina Grazia Crimi, di 17 anni, la quale in un momento di sommo sconforto alla vita, ha ingoiato due pastiglie di sublimato corrosivo.

Visto che lo stato della infelice fanciulla appariva grave, la Croce Verde provvide a trasportarla di tutta urgenza all'Ospedale comunale dove si ebbe le cure del caso dal dott. Danelon che la mise fuori di pericolo.

Denuncia per procurato aborto

Certa Maria Tusar, di 22 anni, da Idria, fu denunciata alle autorità per procurato aborto. La stessa sorte toccò alla levatrice Maria Pelhan, di 61 anni, da Idria, che sembra abbia fornito alla Tusar i mezzi necessari per abortire.

Furto di pennuti

Ignoti ladri approfittando della notte asportarono dal pollaio del contadino Giuseppe Covacic, di 53 anni, da Comeno, 11 galline. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Ferito per lo scoppio di un proiettile

Il contadino Francesco Koren, di 53 anni, da Cernizza Goriziana, trovandosi in un campo, per lo scoppio di un proiettile rimase ferito accidentalmente alla mano destra con la frattura complicata delle falangi delle dita.

Il Korner fu trasportato all'Ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Al Circo Adolfi

Continuano con grande successo le rappresentazioni del Circolo svedese Adolfi. Fra i numeri che raccolgono seralmente entusiastici consensi notiamo l'artista Labero nei suoi esperimenti con una corrente di 500 mila wolts attraverso il corpo. Madame Cardinali che si esibì con un gruppo di cani ammaestrati. Ottimo artista l'equilibrista Etrody mentre il direttore Adolfi si rivelò eccezionale maestro d'ippica, presentando una serie di bellissimi puro sangue.

Una spettacolo di grande attrazione ha presentato Palermo Partner con due foche equilibriste che si esibirono in vari giochi d'attrazione.

Graziosissime le trapezziste sorelle Princess, due vere grazie dell'aria, che eseguirono magnifici ed ardimentosi esercizi con bella precisione e con rara perizia.

La «troupe» degli arabi accompagnò alcune danze eseguite da una plastica bajadera eseguendo al pari bellissimi esercizi di forza e di destrezza e riuscitissime piramidi umane.

Buona la signorina Henriette nei suoi esercizi sul cavallo.

Il «clou» della serata però fu costituito dalla simpatica e giovane svedese signorina Karinne Hassel che si produsse coi suoi celebri cavalli ammaestrati e con un numero rilevante di focosi destrieri presentati in libertà.

Fu una vera dominatrice che seppe affascinare il pubblico con la sua trionfante bellezza e con la sua grazia.

Chiuse lo spettacolo una serie di esercizi di Joe Labero con un gruppo di tigri che impressionarono favorevolmente il pubblico.

Domani avremo due spettacoli con programmi variati.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
Una condanna e due assoluzioni per rapina in quel di Faedis

Bertossi Italico di Francesco di anni 20 contadino di Faedis, Guido Colusso di Giovanni fabbro di anni 22 da Campeglio e Cos Erminio fu Pietro di anni 25 da Faedis, possidente, sono accusati: il primo di rapina commessa la sera dell'8 marzo 1927 in quel di Faedis in danno di Vittorio Poiana cui furono tolte 200 lire; gli altri due di tentata rapina in danno di Agostino Zaban cui non poterono togliere che trenta centesimi non essendo riusciti a trovare 70 lire che egli aveva nascosto fra la pelle e la camicia dietro le spalle.

Gli accusati comparsi ieri dinanzi ai giudici, hanno negato ogni addebito.

Il Tribunale ha condannato il Bertossi ad anni uno, mesi tre di reclusione e un anno di vigilanza speciale, ed ha assolto Colussa e Cos per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bertacioli, Driussi e Sartoretti.

Stato Civile

(28 maggio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Concari Pompeo tecnico con Silvestr Claudia civile — Mezzavilla Euro ferroviere con Giavitto Norma sarta — Da Zotto Ettore ferroviere con Del Gobbo Lucia casalinga.

Morti

Giusti Quajattini Caterina fu Domenico di anni 82 contadina — Del Zotto Domenico fu Ermacora di anni 71 portiere — Sgobino Giuseppe fu Vincenzo di anni 86 agricoltore.

Fra Libri e Riviste

Le Tre Venezie

Abbiamo sottocchio il N. 5 della rivista mensile edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia. In esso oltre a vari notevoli articoli di Pompeo molmenti, Giannino Omero Gallo, Paolo Foscari ed altri, notiamo un pregievole articolo del collega ed amico Luigi Nonino in commemorazione del compianto Giuseppe Girardini, del quale in breve sintesi narra dell'opera grande compiuta dal grande statista e uomo di Stato. L'articolo è scritto con competenza e lucidità. E' quindi letta con piacere da quanti ricordano le virtù dell'uomo, del politico, dell'uomo di stato insigne.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 28 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.63	745.53	745.05
Pressione al mare	756.11	756.61	55.78
Temperatura	16.3	18.2	17.0
Umidità (0-100)	89	65	68
Vento Direzione	NE	SSE	SE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,2
Temperatura minima: 14,3
Acqua caduta: mm. 15,5

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: sull'Europa occidentale e sud occidentale
Pressione minima: sul Mar Tirreno

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50 %	64.30	64.10	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.60	77.35	77.20	77.50
Obbl. Venez.	—.—	—.—	63.—	62.90
Francia	71.80	71.65	71.50	71.50
Svizzera	352.25	351.37	353.—	351.50
Londra	88.90	88.75	89.—	88.80
New York	18.32	18.27	18.30	17.26
Berlino	434.25	433.50	434.—	433.—
Vienna	258.50	258.—	258.—	257.50
Romania	11.—	11.—	10.90	10.70
Belgio	254.50	254.—	254.—	254.—
Spagna	322.—	321.—	325.—	321 50
Praga	54.50	54.30	54.25	54.20
Ungheria	320.—	319.—	320.—	317.50
Albania	355.—	354.—	355.—	355.50
Jugoslavia	32.20	32.20	32.25	32.15
Grecia	—.—	—.—	24.—	—.—

I numeri del lotto

Estrazione del 27 maggio 1927

VENEZIA	70	68	85	78	80
BARI	80	3	50	10	52
FIRENZE	70	44	5	46	58
MILANO	48	24	27	65	62
NAPOLI	9	80	54	43	1
PALERMO	56	47	14	7	80
ROMA	32	44	67	15	17
TORINO	67	6	89	56	23

La famiglia del Pilota

Ferruccio Grassi

commossa di tanta manifestazione d'affetto tributata al loro caro, sentitamente ringrazia le Autorità Militari, Civili, tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia.

CRONACA UDINESE

Il magnifico successo dell'Oratorio

"Frate Francesco,,

di Domenico Montico e di Adriano Lami

al Teatro Sociale

« Settecento anni dalla morte di S. Francesco l'Italia con anima nuova si rivolge al ricordo del sublime suscitatore ».

Mussolini.

La prima esecuzione dell'Oratorio « Frate Francesco », in tre episodi per Soli, Cori ed Orchestra, del m° Domenico Montico su parole del prof. Adriano Lami, jeri sera al nostro Teatro Sociale ottenne il magnifico successo che noi avevamo vaticinato con fermezza di fede e sincerità di devozione al venerando vegliardo che rivestì di ottima musica i versi cesellati dal giovane librettista.

E le intenzioni del Comitato promotore dell'avvenimento artistico cittadino sono state superate dall'esito brillantissimo dell'impresa. Onore a Udine, che ancora una volta ha dimostrato che volere è potere!

La musica

La musica con cui il venerando maestro concittadino Domenico Montico ha rivestito la trama lirica del prof. Adriano Lami per l'oratorio « Frate Francesco », è tutta calda di una sincerità ardente ed ispirata.

Le profonde e complesse vibrazioni del suo estro creativo sono derivate dalla felice compenetrazione fra l'argomento prescelto e l'anima del compositore.

Il Montico ha profuso nella sua opera ondate piene di soavi melodie, che ha cesellato con notevole abilità istrumentale.

Nessun senso di stanchezza o di prolissità si prova nell'ascoltare « Frate Francesco », che è frutto spontaneo di un'idea da lui sentita ben chiara e viva; anzi ci allieta e ci desta l'attenzione la continua varietà che distingue la composizione, la quale ha la virtù di commuoverci ad ogni passo: tante mistiche dolcezze traspariscono e si riversano come folate aulenti da un giardino a maggio.

Se poi si rileva che il maestro ha saputo penetrare nello spirito Francescano in modo tale da creare un'atmosfera di pace e di giocondità comunicantisi senza sforzo all'anima di chi ascolta, dobbiamo anche affermare sinceramente che ciò è frutto di notevole spontaneità.

Mezzo efficace ne fu la tecnica da lui adoperata nella disposizione delle singole parti e nella loro varia ed opportuna realizzazione, come ne fu anche l'assenza, voluta, di ogni artificiostià nella esposizione della sua arte, e di ogni frase inconcludente ed esagerata.

L'azione da lui prescelta ha una psicologia sua propria: ed in essa il maestro ha saputo effondere tutto il suo sentimento e tutta la sua passione, libera dalle scorie che potrebbe avere una senilità sfiorita negli sforzi tormentosi di un ideale irraggiungibile. Chè anzi nell'Oratorio « Frate Francesco, dedicato al Poverello di Assisi, evangelizzatore perenne di pace e di bene all'umanità, il più che ottantenne Domenico Montico ha seminato con abbondanza inattesa i germi fecondi di una primaverile grazia melodica, affidandola alle voci ed agli istrumenti, che nella sua ultima opera sono sempre canori con frase larga e smagliante. Come del resto vuole la tradizione sacra ed inconquistabile del Musicista Italiano, il quale, nella bianchezza immacolata dei suoi monti nevati e dei suoi marmi puri, nella rosseggiante porpora dei suoi tramonti di fuoco, dei suoi fiammei garofani e dei suoi bronzei monumenti, e nella verdeggiante gloria delle sue selve frondose e delle sue vallate opime, in ogni epoca, ha tratto l'ispirazione per tessere quel manto augusto di cui sfolgora nel mondo e nei secoli la regalità inestinguibile di quest'eletta Arte nostra dei canti e dei suoni, la quale è la Musa osannante nel mondo con la virtù dominatrice di Roma immortale.

E ridonda a onore ed orgoglio di noi friulani il poter vedere come in Domenico Montico si mantenga viva e rigogliosa la dinastia dei nostri artefici musicali, che si gloria di nomi illustri ed immortali come il cividalese Jacopo Tomadini nel campo religioso e in quello profano l'udinese Alberto Mazzuccato, operista, violinista ed insegnante insigne.

Per questa dinastia friulana inalziamo un voto: « Crescat et floreat » ! . . .

Aspetto della sala teatrale

Bisognerebbe risalire agli avvenimenti teatrali più memorabili del nostro « Sociale » per descrivere il teatro alla prima di « Frate Francesco ».

E con ciò è detto tutto: una sala sfolgorante di luce e di castigata grazia muliebre; una moltitudine in ogni ordine di posti: notabilità dell'arte, della letteratura, della politica e dell'Esercito, nei palchi e nelle poltrone.

L'esecuzione

L'introduzione

Quando il maestro Mario Montico, nipote dell'Autore, sale al podio direttoriale, la massa degli esecutori, disposta a gradinata sul palcoscenico ridotto ad ampio giardino, resta muta ed immobile come il pubblico, nell'attesa del cenno iniziale.

All'attacco l'orchestra suona una breve introduzione orchestrale, in cui il violoncello sfoggia la sua dolcezza; e dopo un corto sincopato, seguito da un fugato semplice e robusto, un coro mistico canta:

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue son le laude, la gloria e l'onore.

E lo storico, il baritono Mimmo Russo, con voce robusta ed espressiva, presenta il protagonista dell'Oratorio con un recitativo chiaro e solenne, in tono maggiore, come si addice alla personalità di « Frate Francesco ».

Riprende il coro:

Francesco, va'
ripara la mia Chiesa
che, come vedi, tutta va in rovina,

mentre il tremolo degli archi avvolge il canto di misticismo etereo, dolcissimo.

Rimane poi sola l'orchestra, predisponendo l'ambiente in cui si svolgerà

Il primo episodio:

" La perfetta letizia „

La sonorità degli istrumenti è cornice degna e il melodioso fraseggio dei violoncelli accompagna lo storico nella descrizione del tempo in cui apparve in Italia l'Araldo del Cielo.

Canti di sofferenza e canti di gaudio presentano le diverse correnti in cui era divisa la gente di Assisi.

Ed ecco Francesco che inizia la sua predicazione, con frase di colore liturgico:

Se vuoi esser perfetto veramente
vendi quanto possiedi e dàllo ai poveri.

Il tenore Redaelli, fin dalle prime note, conquista l'attenzione degli ascoltatori ed assicura le basi dell'edificio esecutivo della serata.

Dopo il dialogato del Coro, che si tronca in una potente strappata improvvisa, Francesco continua il suo apostolato:

Non portar cosa alcuna per la via . . . . .

Calma e morbidezza intonano le parole del tenore, dall'ampio volume di voce pastosa e squillante, ed in ciò si ritrova subito la conferma di quanto efficace sia il discorso musicale del Montico, in tutto aderente al significato delle parole e con una chiarezza pari alla sua efficacia.

Poichè il coro ha detto:

E' Santo! E' Santo!

dobbiamo chiudere istintivamente gli occhi, quasi per sentirci immersi nella oscurità odorosa d'incensi che avvolge le arcate di una basilica sonora tutta della voce di un organo invisibile, che parla alla nostra anima accenti di fede e di confortante pace, di pentimenti e di speranza.

La gente a poco a poco
tutte le vanità di questa terra
lasciò . . . . .

Le conversioni si iniziano e il Coro lo afferma con una splendida fuga a tre voci maschili, esclamando:

O Santa Povertade
nostra ricchezza immensa!

La gioia dell'anima pacificata viene ora dipinta dal commento orchestrale, ove guizzano, sprizzano e balzano gaie note di flauti sul velluto dei violini, ricamando un arabesco delicatissimo di tinte, che sfuma lene lene nell'azzurrità immensa, oltre la quale s'intravvede il paradiso della perfetta letizia.

Frate Leone, il cav. Teobaldo Montico, basso capace ed intelligente, chiede, con insistente fiducia, al Santo quale sia questa perfetta letizia.

E il tenore con tre riprese:

Pecorella di Dio, Frate Leone,

gliela spiega con efficacissima convinzione. Sono tre brani questi che gareggiano per l'incanto della loro malìa, per la nitida ed impeccabile coloritura orchestrale, per i chiari periodi melodici, soffusi di morbidezza affettuosa.

Con un coro a cinque voci, grandioso e potente, termina il primo episodio, coronato da una duplice esplosione vibrante di applausi agli autori.

Il secondo episodio:

" La pianticella del core „

Un andante affidato al quartetto degli archi preludia con frasi delicate questo secondo episodio che ci trascina in una atmosfera di poesia profumata e annuncia la frase, diremo così, battesimale di Santa Chiara. Sono già entrati gli ottoni e i legni, e tutta l'orchestra dà al Coro mistico a quattro voci l'entrata:

O Santa Chiara, nova stella . . .

E' un brano polifonico che ha tutte le caratteristiche della laude, onde derivò l'Oratorio odierno.

La soprano signorina Margherita Carotti incomincia con timorosa soavità il suo dialogo con Francesco; ed egli le risponde con frasi melodiose e forti, aderendo ai voti della sorella dolce che lo ascolta e si piega alla sua santa virtù conquistatrice.

Il colloquio fra i due avviene senza riposi, senza distacchi o sbalzi di frasi contraddicentisi nella modalità espressiva. Il canto dell'una è continuato dal canto dall'altro in modo che ne risulta un'unità completa di collegamento canoro, indice della piena coesione fra le due anime tendenti alla medesima meta di perfezione.

Preceduto dagli archi entra poi il coro mistico:

Dolcissimo connubio
d'amore e di pietà . . .

E' a quattro parti, fugato, e nella chiusa il tema, rivoltato con abilità contrappuntistica, conferma la sicura scienza del compositore.

Ecco la leggenda delle rose, annunciata dall'orchestra che ricorda il tema della predicazione.

Lo storico la racconta con pacatezza e con serenità.

Quando dice:

Un venerdì d'inverno,
(il rovaio fischiava e lentamente
cadea la neve bianca)
si fermarono a Spello,

i violini in sordino dipingono il paesaggio con colori intensi di verismo efficace.

Gli attori della suggestiva scena cantano parole di suadente delicatezza e preparano il momento dell'addio accorato:

Quando ci rivedremo!
Quando le rose rosse fioriranno.

I violini palpitano tutta la pena della separazione e tutto il travaglio dell'abbandono.

Ed ecco, per miracolo del cielo,
che i roseti del bosco, tutti carchi
di neve, d'improvviso

si rivestòn di foglie e mille rose
s'aprono al bacio di primavera.

Questa pagina pittoresca descrittiva è forse la più bella dell'episodio: tanta è la chiarezza del colore e dello sfondo armonico che la compone.

E' il segno della Fede, la realizzazione di un miracolo che il coro sottolinea e commenta:

eterne fioriran le rose rosse,

mentre i due fratelli si salutano.

Fino alla morte!

promette Chiara e Francesco lo conferma duettando con un volo di voce che si indugia al si bemolle acuto e sonoro, per finire l'episodio che ha procurato un vero godimento artistico e passionale.

Scoppiano irrefrenabili gli applausi e le ovazioni al compositore e al librettista.

Il terzo episodio:

"La corporal sorella morte,,

Dopo breve preludio orchestrale udiamo un coro diatonico di terze e quinte, volutamente redatto così dal compositore. E' un bell'inno di gloria a Francesco, ormai prossimo a morire.

Lo Storico con voce accorata accompagna il Santo alla Porziuncola, che aveva desiderato di raggiungere, per rivivere i luoghi nostalgici dei suoi primi giorni di apostolato.

I Frati, a quattro voci, sommessamente, con affetto commosso, descrivono la scena.

E il tenore, patetico:

Fratelli cari; l'ora s'avvicina . . .

Il Coro prega, con forma di canone:

Padre non ci abbandonare,
sì gran doglia non lasciare,
se tu manchi, come fare?

E Francesco, sempre più dolce e confortevole:

Non piangete, fratelli! . . .

La soprano, signorina Maria Tremonti, udinese (Frate Jacopa), con accorata intensità di voce calda e pura, guida le compagne e i frati nella fuga a quattro parti:

O Padre diletto,
se lasci la terra
chi più ne governa?

Il tenore Redaelli in questo episodio ha raggiunto il massimo della sua drammaticità commovitrice; come il basso Montico (Frate Leone) ha saputo sfoggiare il suo timbro vocale con vigoria e calore.

L'arpa accompagna Francesco nel « Cantico di Frate Sole » che egli intona e che viene ripreso dal Coro completo all'unissono:

il quale giorna e allumina per lui.
Ed è bello . . .

Al « radiante » le voci si spiegano come raggi dall'astro luminoso e continuano con un crescendo sentito e con passaggi di tonalità intensi e potenti, che sboccano in un robusto finale.

Avendo Francesco aggiunto la laude alla sorella Morte, l'orchestra medita brevemente la terribile verità, poi devotamente accoglie la benedizione del Santo, che spira, e ne piange il transito beato . . . . .

E' ripreso quindi il motivo del primo preludio e gli archi seguono con colori di suoni luminosi la scia di luce, per cui l'anima del Grande sale nel Cielo

circonfusa di gloria e di splendore.

La raggiunge pertanto il Coro finale, invitato dall'organo, che è l'orchestra potente della Fede:

Altissimo, onnipotente, bon Signore,

scritto in istile fugato. Il Coro è breve, ma prima di finire riprende il tema e il contro-soggetto della fuga rivoltati condensandoli nella stretta di chiusa, fortissima, convergentesi nella tonale: *Amen.*

Explicit Oratorium.

***

Che dirò degli artisti primari?

Il tenore Redaelli con il suo canto superbo travolse gli spettatori, e fu un magnifico protagonista.

Il baritono Russo fu uno storico eccellente per dizione e per voce.

La soprano Margherita Carotti cantò con voce facile, di buon metallo e di ottima qualità.

Ben timbrata e chiara la soprano Maria Tremonti.

Signorile e valoroso il basso Montico.

I cori, istruiti con passione dalla professoressa Ersilia Gambierasi, assolsero il loro compito e le voci femminili ne diedero marcato risalto.

Potente e docile l'orchestra composta tutta di professori cittadini.

Il maestro Mario Montico diresse con amorosa passione lo spartito e ne ricavò una espressiva e sfolgorante concertazione. Esso venne associato agli autori ed agli artisti nell'ultima ovazione trionfale.

LUIGI GARZONI.

***

Oggi, in mattinata, alle ore 16, la seconda replica confermerà il magnifico successo di ieri sera.

Vita Sindacale

Tassa di utenza stradale

L'Associazione Regionale Giuliana Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna comunica:

Il Ministro delle Finanze, conte Volpi, ha ricevuto il 20 corrente l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, l'ingegnere Guido Vallecchi delegato nazionale per la Federazione degli autotrasporti ed il dott. Uginelli segretario della Federazione degli autotrasporti ed il dott. Uginelli segretario della Federazione stessa. L'on Corrado Marchi ha fatto presente al Ministro delle Finanze la necessità di una revisione dei criteri seguiti da parte degli Enti locali nella applicazione del decreto 18 novembre 1923 n. 2338 sulla causa di utenza stradale. Ha prospettato altresì al Ministro, nell'interesse delle aziende confederate, la possibilità di rendere più lieve l'onere fiscale gravante sugli autoservizi indispensabili all'incremento del traffico nazionale.

Il sen. Volpi, che già si era occupato in una chiara circolare diretta ai Prefetti fin dal 12 aprile dello scorso anno, ha dichiarato di conoscere perfettamente la questione, meritevole di nuova attenzione di studi ulteriori. A tale uopo ha chiesto alla Confederazione altri e maggiori elementi dimostrativi de la tesi prospettatagli ed ha dato all'on. Marchi l'affidamento sicuro di una razionale e unitaria risoluzione del problema.

Un successo dell'ing. F. Calligaris a Venezia

Per iniziativa del Sindacato Fascista di Venezia, il concittadino ing. Ferdinando Calligaris illustrò la sera del 21 corrente all'Ateneo Veneto il sistema di fondazione da lui ideato e studiato. La sua comunicazione fu seguita col massimo interesse ed apprezzata da numerosi ingegneri ed architetti presenti, fra i quali i maggiori esponenti della tecnica costruttiva di Venezia. L'interesse di questi oltrecchè dalla vasta estimazione del nostro chiarissimo concittadino, aveva origine nel fatto che proprio in questi ultimi mesi un importantissimo edificio a Venezia Lido venne progettato e costruito col sistema e la collaborazione dell'ing. Calligaris ed i risultati di tale applicazione apparvero senza discussione ottimi così nei riguardi della resistenza come in quelli del costo, essendosi realizzato, con vantaggio della costruzione una notevole economia nelle spese.

La notizia di questo successo che conferma il chiarissimo concittadino ha già ottenuto col sistema di costruzioni, di cui in forma ufficiale viene riconosciuto ancora una volta il pratico valore, giungerà gradita a quanti seguirono con interesse gli studi dell'ing. Calligaris che ha saputo affermarsi con la tenacia dell'assiduo studio e del suo lavoro.

A lui le nostre vive congratulazioni.

Il saluto accorato di Udine alle spoglie mortali dei suoi eroi

Dalla lontana Cirenaica, nella quale, arditi pionieri della nuova Italia, avevano portato la loro giovinezza e la loro baldanza giovanile, son tornate ieri le spoglie mortali di due giovani eroi concittadini, che nei combattimenti per la riconquista della Colonia, erano caduti: Ferruccio Grassi, del quale tutti ricordano l'infortunio accaduto nel cielo di Udine il 2 ottobre 1923 ed il soldato Pupaiz Giovanni.

Il Grassi è decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare e fratello di una valorosa Azzurra della nostra Sezione: la signora Grassi Basaldella.

Le salme sono scortate dal serg. maggiore G. Pierri dell'Ufficio C. O. S. C. G. Fin dalle 16 cominciano ad affluire sul Piazzale di Porta Aquileia le rappresentanze. Vediamo: la banda del 11° Fanteria con un plotone d'onore, un plotone d'onore di avieri, Mutilati, Madri e Vedove, Combattenti di Udine e Federazione Provinciale Combattenti, Arditi di guerra, Bersaglieri, Nastro Azzurro, Cravatta Rossa, Reduci d'Africa, tutti con bandiera. Ed ancora: il ten. Vittorio Tonini ed il signor Fioretti per l'Aero Club Udinese.

I parenti vengono accolti dal col. cav. uff. A. Monbellardo presidente del Nastro Azzurro.

Il corteo

Alle 17, le salme che giacciono in un carro vigilato da sentinelle in alta uniforme, vengono tolte da esso e mentre la truppa rende gli onori deposte nei carri funebri di prima classe e ricoperte dal tricolore. Il corteo si forma nel seguente ordine: Pompieri e Vigili del fuoco in alta uniforme — Banda — Plotone d'onore — Corone fra le quali notiamo: il Prefetto, di Udine; il Presidio Aeronautico di Udine; Il Podestà di Udine (1 corona per salma); Le organizzazioni Giovanili della Cirenaica; quelle di Padova, delle famiglie, di amici, di parenti ecc.

La salma del Grassi è fiancheggiata di avieri e preceduta dal rev. dott. Bulfo, quella del Pupaiz da soldati del 11° Fanteria e preceduta dal rev. don Cossettini. Entrambe seguite da un folto stuolo di parenti. Seguono ufficiali in rappresentanza delle varie armi e per il Presidio. E quindi una fiumana di popolo reverente e commosso che segue e fa ala al corteo glorioso. La banda alterna l'inno del Piave all'inno di Mameli.

A porta Venezia l'egregio col. Morobellardo porta l'ultimo saluto, ma il più significativo e più grande l'ha già dato Udine col suo intervento numeroso. Le salme vanno lentamente verso il Camposanto e nell'animo di tutti rimane l'accorata tristezza alleviata però dalla certezza che il tramonto degli eroi non vedrà mai sera.

Scuola di contabilità per agenti di commercio

Alunni promossi e licenziati negli esami della prima Sessione (maggio 1927)

Iº A. — Artico Giuseppe — Bosio Lelia — Bosio Lia — Cesco Emma — Costantini Ermenegildo — De Luca Maria — Disnan Sergio — Driussi Giorgio — Fracasso Francesco — Frittaion Marco — Magini Giuseppe — Mainardis Bianca — Mistri Achille — Pozzi Luigia — Romanelli Eliseo — Sicoli Armando — Zanirato Mentana — Zilli Massimiliano — Pittia Enrico.

Iº B. — Chiacig Cesare — Chiarandini Nerina — Cucchini Gino — Formaro Mario — Francescutti Giovanni — Galanda Mario — Giavitto Luigi — Locatelli Regina — Meneghini Rosa — Padernı Dante — Pagnutti Solidea — Romanello Domenico — Stefenatti Vittorio — Venier Luigi — Viviani Ida — Variolo Maria.

IIº A. — Balbusso Gino — Belgrado Vanda — Brovelli Alba — Brovelli Iris — Del Negro Giovanni — De Candia Renzo — Liusso Giuseppe — Lugarto Giuseppe — Masolini Lanfranco — Mestroni Candido — Quargnolo Otello — Romanelli Dante — Trevisan Giovanni — Turrini Ester — Votri Angelo — Zaghis Luigi — Zanirato Giordana — Bassi Vittorio.

IIº B. — Bassi Attilio — Bisutti Vittoria — Buzzi Adriano — Caucigh Maria — Cattapan Daniele — Clocchiatti Luciano — Degano Gasparo — Del Bianco Giovanni — De Vit Antonio — Feruglio Giuseppina — Fioritto Derna — Galanda Emilio — Livotto Giuseppe — Marzona Ennio — Piccoli Giovanni — Romanelli Gio. Batta — Salsilli Angelina — Verza Nerina.

IIº C. — Banda Giovanni — Bragato Vera — Cuttini Cesira — De Stefanis Elena — Gremese Ernesto — Lunazzi Mario — Marini Dino — Michelini Maria — Miconi Luigi — Novello Gino — Simonitti Giuseppe — Springolo Andrea — Sutto Fernanda — Turchetto Gino — Mauro Elda — Zalateu Elsa.

Licenziati

IIIº A. — Asquini Mario punti 33 su 50 — Barbetti Cesarina, 37 — Bisutti Gagliardo, 39 — Buffon Fanny, 30 — Colutt[illegible] Ermes, 39 — Dal Don Mario, 39 — Fioretti Luigi, 34 — Fracasso Flora, 32 — Moretti Mario, 32 — Polese Fulvia, 34 — Rodighiero Ettore 34 — Rossi Alessandro, 34 — Sello Gino, 45 (premio di secondo grado) — Tarussio Elisalba, 39 — Trevisan Manlio, 41 (premio di quarto grado) — Vicario Obner, 36 — Virili Antonio, 43 (premio di terzo grado).

IIIº B. — Beretta Luigi, 35 — Cappelletto Guido, 43 (premio secondo grado) — Colautti Ettore, 40 (distinzione speciale per gli esercizi pratici) — De Luca Anna, 36 — Fioritto Lidia, 30 — Galavernia Pietro, 38 — Girardis Leone, 36 — Loppi Giuseppina, 31 — Marzona Pio, 30 — Menazzi Pietro, 31 — Missini Pietro, 32 — Pegoraro Silvio, 35 — Petruzzi Giuseppe, 31 — Pittini Emma, 48 (premio di primo grado) — Raiser Enrico, 35 — Romanello Angelo, 41 (premio di quarto grado) — Scagnetti Clotilde, 38 — Tommasini Alfredo, 37 — Toso A., 35.

La commemorazione di Nicolò U. Foscolo al R. Istituto Magistrale

Ascoltata con vivo interesse da insegnanti ed alunne, ebbe luogo ieri al R. Istituto Magistrale, la commemorazione di Nicolò Ugo Foscolo. Oratrice gentile fu la colta signorina dott. Natalia Forniti, insegnante nella scuola stessa.

Rilevato come tra i numerosi centenari che quest'anno ricorrono, quello del Foscolo sia tra i più importanti, la signorina Forniti accenna brevemente alla vita del poeta esaminandone contemporaneamente l'opera di scrittore e di patriota; patriota ardente di un ideale di libertà che egli persegue facendosi ufficiale dell'esercito napoleonico quando può credere che Napoleone porti all'Italia la liberazione, gettando la divisa quando si accorge che questo suo ideale è tradito, e affronta l'esilio e la miseria piuttosto che servire l'Austria vittoriosa; scrittore tra i più grandi, sebbene non tra i più ricchi d'opere.

Delle opere esamina in particolare «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» e «I Sepolcri»; le prime per scrutare più addentro l'anima del Foscolo, considerandole in certo qual modo come il dramma della sua vita delusa, i Sepolcri per esaltare in essi uno dei carmi più perfetti che onori la nostra letteratura.

Chiude l'esposizione ricordando che fra le urne degli Immortali che il Foscolo aveva esaltato, egli ha trovato degno e onorato riposo.

Apprezzato per il suo dire chiaro e armonioso e per il vivo e brillante riassunto della vita e delle opere del poeta.

Il listino dei prezzi per la ventura settimana

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica il seguente listino settimanale dei prezzi all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formato dalla Commissione Camerale:

Riso Camolino extra a L. 165 al ql. tela per merce — Riso Camolino corrente L. 160 al ql. tela per merce — Farina di granoturco gialla comune a L. 93 al ql. tela per merce — Farina di granoturco bianca comune a L. 103 al ql. tela per merce — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 285 al ql. senza imballo — Pasta nostrana a L. 260 al ql. senza imballo — Zucchero cristallino a L. 655 al ql. tela per merce — Zucchero raffinato pilè a L. 680 al ql. tela per merce — Olio di seme prima marca a L. 620 al ql. fusto gratis — Olio di seme seconda marca L. 605 al ql. fusto gratis — Olio di oliva extra sciolto L. 1200 al quintale, fusto gratis — Lardo e strutto nostrani a L. 760 al ql. — Lardo americano a L. 630 al ql. — Formaggio di Latteria fresco a L. 875 al ql. — Caffè Minas crudo corrente a L. 2050 al ql. — Patate bianche a L. 90 al ql. — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 750 a 850 al ql. — Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 700 a 750 al ql. — Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto, da L. 380 a L. 425 al ql. — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 500 a 600 al ql. — Carne suina, peso morto da L. 580 a 670 al ql.

***

Anche il Municipio di Udine ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal 29 maggio a tutto il 5 giugno p. v.).:

Pane in forme non superiori ai 100 grammi L. 2.35 al Kg. — Pane in forme da 150 a 200 grammi a L. 2.25 al Kg. — Riso camolino extra a L. 1.85 al Kg. — Riso camolino corrente a L. 1.80 al Kg. — Farina di granoturco gialla comune a L. 1.05 al Kg. — Farina granoturco gialla e bianca nostrana a L. 1.15 al Kg. — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 3.20 al Kg. — Pasta alimentare nostrana a L. 2.90 al Kg. — Zucchero cristallino a L. 6.85 al Kg. — Zucchero raffinato pilè a L. 7.15 al Kg. — Olio di seme, prima marca a L. 6.45 al litro — Olio di seme di seconda marca a L. 6.25 al litro — Olio di oliva extra sciolto a L. 12.20 al litro — Lardo e strutto nostrani a L. 8.60 al Kg. — Lardo americano a L. 7.50 al Kg. — Formaggio latteria fresco a L. 9.50 al Kg. — Burro naturale carnico extra a L. 18 al Kg. — Burro naturale a L. 15 al Kg. — Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro — Caffè Minas crudo corrente a L. 22.50 al Kg. — Patate bianche a L. 1.20 al Kg. — Uova fresche a L. 0.45 ognuna — Macellerie di prima: parte posteriore a L. 9.50, anteriore a L. 8 e terzo taglio a L. 7 al Kg. — Macellerie di seconda a L. 8.50, 7.50 e 6 — Macellerie di seconda, carne mediocre a L. 6 parte posteriore e L. 5 parte anteriore — Vitello a L. 9 parte posterio, 8 anteriore, 7 terzo taglio — Carni congelate: a L. 5 parte posteriore e L. 3.80 parte anteriore — Oche novelle a peso vivo a L. 5 al Kg. — Oche novelle a pezzi da L. 8 a 9 al Kg.

I ribassi sui generi di prima necessità

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Anche nella riunione di questa settimana la Commissione Annonaria Comunale incaricata della formazione del listino dei prezzi dei generi di prima necessità, ha deliberato qualche ribasso, dimostrando così che il movimento di discesa del costo della vita, se pur lento, è continuo, e che la rivalutazione della lira, all'esterno ed all'interno, ha efficacia vera sulla capacità di acquisto della nostra moneta.

Tuttavia vi sono quelli che insistono nel dire che non vi sono stati ribassi sensibili; sono naturalmente i soliti «dei racolisti», che pretendevano di vedere da un momento all'altro i prezzi discendere della metà.

Sentiamo il dovere di dire una parola serena tanto a questi signori come pure a tutti i commercianti.

Ai commercianti ed ai consumatori, ricordiamo che il listino della Commissione Annonaria Comunale ha valore di calmiere. La richiesta di prezzi maggiori di quelli segnati per le merci comprese nel listino stesso, costituisce reato, ed il commerciante che se ne rendesse colpevole è passibile di penalità che vanno dal ritiro della licenza con la confisca della cauzione a sanzioni più gravi ancora, previste dalla legge di P. S. Questo è un monito che facciamo ai commercianti per chiamarli all'osservanza precisa del loro dovere, ma anche per dire ai consumatori che vi è la legge a loro tutela e che non è affatto in arbitrio dei commercianti determinare i prezzi delle merci di più largo consumo, poichè vi è una Commissione che contemplerà i legittimi interessi dei commercianti stessi con la giusta tutela dei consumatori.

I ribassi a Udine sono stati lenti, graduali, ma forti si confrontino i prezzi dei listini del novembre scorso con quelli dell'ultimo listino, e sarà facile constatare i ribassi che arrivano sino al 30 per cento. E si noti che i listini del novembre avevano valore informativo, mentre quelli odierni hanno valore legale.

La nostra Federazione rinnova a tutti i commercianti, anche a quelli che nulla hanno a vedere col listino della Commissione, la necessità di uniformarsi alle esigenze dell'ora.

Nella sua maggioranza, la classe commerciale ha risposto con magnifica disciplina all'appello del Duce. Ma non è inopportuno aggiungere che saranno segnalati coloro che maggiormente sentiranno questa necessità, come pure coloro che non sapranno comprenderla.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Pasta asciutta - Vitello in umido - Contorno.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 30 maggio al 5 giugno p. v. ai dazi doganali in carta fu fissata in lire 254 per cento.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la sistemazione di Via Cividale

Gli abitanti di via Cividale, che così a lungo hanno sopportato, specialmente nelle giornate di maltempo, il pessimo stato del fondo stradale di detta via che sono costretti a percorrere ogni giorno per più volte, con vero piacere hanno constatato che attualmente si stanno eseguendo dei lavori di sistemazione allo scopo di rimuovere i lamentati e gravi inconvenienti.

Per questo necessario provvedimento perciò rivolgono un sentito ringraziamento alla competente autorità municipale, ma si permettono ancora di chiedere l'intervento dei buoni uffici di detta autorità affinchè i fossati laterali, che dovrebbero essere solo in parte coperti mentre in parte saranno aumentati nelle dimensioni, sieno invece tutti coperti.

Infatti, col provvedimento solo parziale, si gioverà soltanto a pochi cittadini che avranno la fortuna di non sentire le esalazioni delle acque putride con relativo concerto di batraci.

Per evitare i pericoli derivanti dai fossati che rimarranno scoperti, e per recare beneficio al maggior numero possibile di persone, pur non trascurando il principio fondamentale dell'economia nelle spese, si chiede che almeno sia coperto il fossato fino all'altezza della nuova Chiesa del Sacro Cuore o strada per la Caserma di Cavalleria.

Certo di venire ascoltati in questa equa e legittima richiesta, ringraziano fin d'ora i signori preposti all'attuazione del provvedimento.

Numerosi abitanti di via Cividale.

A proposito di ribassi

Riceviamo:

Caro «Giornale del Friuli»,

In questi giorni si scrive e si parla molto di ribassi nei prezzi di molte merci. Però per quanto mi sia interessato della cosa, non ho letto su alcun giornale notizia di ribassi nel prezzo dei concimi artificiali, che sono il pane dei nostri campi, e degli anticrittogamici. Materie che, specie per noi, sono di prima necessità, che hanno raggiunto e mantengono prezzi quasi proibitivi e secondo il mio parere non giustificati prima e tanto meno ora. Mi sapresti spiegare il perchè del silenzio al riguardo.

Un rurale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 135 — Granoturco giallo da L. 80 a 85 — Granoturco bianco da L. 80 a 82 — Cinquantino da L. 75 a 77 — Segala da L. 115 a 120 — Avena da L. 100 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Tegoline da L. 340 a 360 — Insalata da L. 30 a 40 — Erbette da L. 70 a 90 — Piselli da L. 140 a L. 210 — Asparagi da L. 2880 a 310 — Arance da L. 150 a 200 — Ciliege da L. 150 a 270 — Fichi secchi da L. 150 a L. 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 31 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 29 — Paglia da L. 24 a 27 — Strame da L. 19 a 22.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli da L. 11 a L. 14 — Oche da L. 5 a 9 — Conigli da L. 3.50 a 6.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 154

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Signore, non abbiamo nulla... Era convenuto con la signora Onorina Lefebvre che avremmo reso la figlia contro la presentazione della ricevuta che avevamo fatta della fanciulla.

— Ah! avete fatta una ricevuta?

— Sulla domanda della signora Onorina, sì, signore...

— Vi ricordate di quello che conteneva?

— Non ce ne ricordiamo parola per parola, certamente, ma essa diceva che dichiaravamo di aver ricevuto una bambina chiamata Genovieffa, inscritta sui registri dello stato civile del paese dove era nata, nonchè una somma di danaro per sovvenire alla sua educazione e indennizzarci delle nostre cure... Ci impegnavamo inoltre a non dir mai alla bambina che non era nostra figlia...

— Prendevate un impegno impossibile a mantenersi...

— Perchè, impossibile?

— Ammettete che Genovieffa avesse voluto maritarsi o che fosse morta. — Nell'uno e nell'altro caso sarebbe stato indispensabile presentare la sua fede di nascita.

— Ci avevamo pensato, quindi avevo preso le mie misure...

«Ero andato a trovare il Sindaco del nostro Comune per depositare nelle sue mani una dichiarazione dell'accaduto.

— E quel Sindaco vive ancora?

— Sì, signore...

— E' sempre in carica?

— Sempre.

— La ricevuta che vi hanno fatto firmare nell'atto di consegnarvi la bambina deve trovarsi nelle mani di Onorina Lefebvre?...

— Lei l'ha portata via... non so che ne abbia fatto.

Il dottore chinò il capo e riflettè.

Egli disse a se stesso:

— La levatrice deve aver dato quella ricevuta a mio fratello, e Massimiliano l'ha senza dubbio annessa al suo testamento, testamento rubato da Filippo. Nel prendere cognizione di quella nota, il miserabile deve aver sentito germogliarsi in mente l'infame idea di fare quello che ha fatto...

Gilberto soggiunse ad alta voce:

— Ho bisogno che mi accompagniate.

— Dove? — domandò Nicola.

— Dal Sindaco...

— Come vi aggrada, signore.

— Ebbene, venite.

— Datemi il tempo d'infilarmi una blusa netta e sono con voi.

La toeletta di Nicola fu presto finita.

Il dottore si era tratto di tasca un rotolo d'oro da mille franchi.

Si avvicinò al letto sul quale Giulia Vandame era distesa, e mettendo quel rotolo in mano alla vecchia, disse:

— Questo è per voi... Poi ci rivedremo...

— Oh! grazie, grazie, signore! — esclamò Giulia fuori di sè dalla gioia — e che il Signore vi benedica!

Vandame era pronto.

Unì i suoi ringraziamenti a quelli di Giulia e partì col dottore.

— Non troveremo il signor Sindaco in Comune — disse strada facendo — bisogna andare a casa sua.

— Andiamo...

Il Sindaco di Nanteuil-le-Haudoin era medico; esercitava da trent'anni la professione nel paese.

Quando gli fu consegnato il biglietto da visita, con su stampato il nome «dottor Gilberto», ordinò fossero tosto introdotti i visitatori.

— Mio caro collega — cominciò Gilberto — il motivo che qui mi guida è serio... E' stata aperta una successione importante... Si tratta di far conoscere i diritti a quella successione di una fanciulla di cui esiste la fede di nascita, regolare, ma che era scomparsa e che noi per molto tempo abbiamo creduto morta... [illegible] la sola persona in grado di chiarire tutto [illegible] precisi ragguagli. Questa persona ha depositato la bambina in casa di Nicola Vandame il 17 dicembre 1863.

Alcuni giorni dopo Vandame vi ha, parmi, fatto una dichiarazione scritta del deposito a lui affidato...

— Infatti, mio caro collega — rispose il Sindaco — ho ricevuto la dichiarazione di cui si tratta...

— Quel documento sarà della più alta importanza per stabilire l'identità della fanciulla — riprese a dire Gilberto — e sono venuto a pregarvi di consegnarmelo... Lo potete?

— Ciò dipende da Nicola Vandame. S'egli mi dà facoltà di disfarmi della sua dichiarazione, io sono pronto...

— E' per il bene di Genovieffa... — disse il contadino. — Signor Sindaco, ve ne do facoltà di vero cuore...

— Allora ve la darò, ma questo... Essa è qui, in una di queste cartelle.

Dopo una breve ricerca, il magistrato rinvenne il documento:

— Eccolo... E' molto esplicito...

E lesse:

«Il 19 dicembre 1863, io Nicola Vandame, agricoltore, faccio al signor Berthier, Sindaco di Nanteuil-le-Haudoin, la seguente dichiarazione:

«Riconosco d'aver ricevuto dalla levatrice Onorina Lefebvre, il 17 del presente mese, come lattante, una bambina chiamata Genovieffa, che mi hanno detto essere stata inscritta sui registri dello stato civile del luogo della sua nascita, e più la somma di cinquantamila lire per sovvenire ai bisogni ed alla sua istruzione sino al giorno in cui verrà a reclamarmela presentandomi la ricevuta che ho fatto della somma e della bambina. Inoltre mi sono impegnato a non dir mai alla bambina che essa è mia figlia.

Nicola Vandame»

— Ed ora ecco la mia annotazione — proseguì il Sindaco:

«Io Maurizio Berthier, medico, sindaco di Nanteuil-le-Haudoin, certifico che ho ricevuto questa dichiarazione il 19 dicembre 1863, per valere quello che di diritto».

— Vi prego ad aggiungere alcune parole — disse Gilberto.

— Quali?

«Io sottoscritto, Sindaco di Nanteuil-le-Haudoin, dichiaro di aver consegnato questa dichiarazione al dottor Gilberto, per farne l'uso che crederà opportuno, nell'interesse della bambina deposta in casa di Nicola Vandame».

— Volentierissimo.

Il Sindaco scrisse.

— Ora mettete la data — riprese a dire Gilberto — firmate, apponete il suggello municipale, ed io avrò in mano un documento autentico incontestabile.

Cinque minuti dopo il dottore lasciava il sindaco portando seco il documento in discorso.

— Ci rivedremo come ve l'ho promesso — disse a Nicola — e vi ringrazio.

Poi si diresse verso la stazione.

Alla una e mezzo, giungeva a Parigi, dove trovò Rolando di Challins che lo aspettava.

— Avete una vettura? — gli domandò.

— Sì.

— Ebbene montiamoci, e discorreremo per strada.

Il signor di Challins lo condusse al coupè e fece questa domanda:

— Dove andiamo?

— Ve lo dirò quando mi avrete informato se troveremo in casa sua vostro cugino Filippo.

— No. Non vi troveremo che il suo domestico Giuliano Vandame...

— Ne siete certo?...

— Sì, sono certissimo.... Filippo deve passare alcuni giorni a Bry-sur-Marne, e ... Ebbene, andiamo in via d'Assas...

Rolando diede l'indirizzo al cocchiere e il cavallo prese il galoppo.

— Avete portato la mia lettera al Tribunale? — disse Gilberto.

— Sì, caro dottore... Il capo della Pubblica Sicurezza, che ho incontrato a caso nella sala dei Passi Perduti, s'è incaricato di consegnarla in proprie mani al Procuratore della Repubblica.

— Benissimo... Allora posso rispondere alle domande che voi mi farete [illegible]... Ho veduto Nicola Vandame...

— Ebbene? eravamo nel vero?

— Su questo proposito, il dubbio non è possibile... Genovieffa è la figlia legittima di vostro zio Massimiliano di Vandame.

(Continua)